



Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Ufficio UFFICIALE. ENTRATA. 0021103.05-02-2024

loc. Palombare
62039 Visso (MC)
Tel. +39 0737 961563
e-mail: parco@sibillini.net
PEC: parcosibillini@emarche.it
Sito internet istituzionale: www.sibillini.net

Prot. n. 05/02/2024
Pr. 183/23 __ Class.7.10.5
Trasmissione solo via PEC (D.Lgs. n.82/05)

va@PEC.mite.gov.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

regione.marche.valutazamb@emarche.it

REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE,
TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
DIREZIONE AMBIENTE E RISORSE IDRICHE
SETTORE VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Oggetto: [ID: 9257] PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.23 DEL D.LGS 152/2006 RELATIVA AL PARCO EOLICO "ENERGIA CALDAROLA" COSTITUITO DA 12 AEROGENERATORI DELLA POTENZA UNITARIA DI 5,0 MW PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO PARI A 60,0 MW INTEGRATO CON UN SISTEMA DI ACCUMULO DELLA CAPACITÀ DI 20,0 MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN SITO NEI COMUNI DI CALDAROLA E CAMERINO (MC). CODICE PRATICA MYTERNA N. 202102245.
PROPONENTE: FRED. OLSEN RENEWABLES ITALY S.R.L.
PARERE.

Ci riferiamo alla nota di codesta Regione prot. n. 97420 del 25/01/2024, acquisita al prot. di questo Ente n. 934 del 25/01/2024, con cui si richiede un contributo istruttorio ai fini della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006, del Progetto relativo al Parco Eolico "Energia Caldarola" in oggetto.

In proposito, esaminata la documentazione progettuale relativa all'intervento in oggetto, nonché la documentazione integrativa pubblicata il 23 gennaio u.s., sul sito di codesto Ministero e scaricata dal link indicato nella suddetta nota, si prende atto che il progetto in oggetto ricade:

- in un'area limitrofa al territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, ad una distanza, dagli aerogeneratori T5 e T6 più vicini, di quasi 1500 m dal confine settentrionale del Parco, ed inclusa, secondo le Norme Tecniche d'Attuazione (NTA) del Piano per il Parco (PP), approvato con delibera del Consiglio direttivo n. 59 del 18.11.2002, nell'"insieme delle unità di paesaggio connesse al Parco da rapporti d'integrazione ecologica, paesistico-percettiva, funzionale, culturale e socio-economica, al cui interno potranno essere reperite le aree contigue di cui all'art. 32 della L. 394/91";
- In una delle "principali connessioni ecologiche" individuate dal PP (tav. b1 – inquadramento territoriale) in quanto, in particolare, collega la dorsale montuosa marchigiana tra il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, e i relativi Siti Natura 2000, e le aree protette e Siti Natura 2000 situati più a nord lungo la stessa dorsale, tra cui le ZSC Monte Letegge – Monte d'Aria e IT5330011 Gola di Sant'Eustachio IT5330016, la ZPS Gola di Sant'Eustachio, Monte d'Aria e Monte Letegge IT5330027;

- all'esterno della rete ecologica europea "Natura 2000", seppure quasi al confine, con l'aerogeneratore T6, con la ZPS IT5330029 *dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore*; sono inoltre potenzialmente interessati, come evidenziato dalla suddetta nota del MASE, anche le seguenti ZSC ricadenti, almeno in parte, all'interno del Parco nazionale dei monti Sibillini:
 - IT5330001 *Monte Ragnolo e Monte Meta (Versante occidentale)*;
 - IT5330002 *Val di Fibbia – Valle dell'Acquasanta*;
 - IT5330003 *Rio Terro*;
 - IT5330017 *Gola del Fiastrone*;

In particolare, il progetto prevede la realizzazione di un nuovo parco eolico costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,0 MW per una potenza complessiva pari a 60,0 MW integrato con un sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW, localizzato in Provincia di Macerata nel Comune di Caldarola (MC) per quanto riguarda la disposizione degli aerogeneratori e della viabilità, nel Comune di Camerino per quanto riguarda il sistema di accumulo e nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC) per quanto riguarda le opere di connessione.

In proposito si rileva che il progetto prevede interventi molto rilevanti di trasformazione del territorio e, in particolare, prevede quanto segue:

- Gli aerogeneratori sono del modello tipo Vestas V150, con rotore di 150 m, altezza dal mozzo pari a 125 m, per un totale di 200 m dal suolo;
- Le infrastrutture e le opere civili del progetto includono:
 - esecuzione delle opere di fondazione degli aerogeneratori;
 - realizzazione delle piazzole di montaggio e installazione degli aerogeneratori;
 - adeguamento della viabilità esistente;
 - realizzazione di nuovi tratti di viabilità;
 - realizzazione delle opere elettriche.

Visto il parere di questo Ente in merito al progetto in oggetto, già espresso con nota prot. n. 3564 del 04/04/2023, con cui venivano evidenziate rilevanti criticità, ritenendo, in conclusione, *"che vi siano potenziali rischi (diretti, indiretti e cumulativi) per la conservazione delle specie tutelate nell'ambito di tale ZPS, con particolare riferimento a rapaci tra cui l'aquila reale, nonché di rilevante interferenza con il paesaggio e i valori scenici e panoramici del Parco"*.

Preso atto degli elaborati integrativi successivamente prodotti, con particolare riferimento ai seguenti, riguardanti gli aspetti ambientali maggiormente attinenti alle competenze di questo Ente:

- "Indagine botanico-vegetazionale" (FLS-CLD-IBV);
- "Relazione di compensazione ambientale ai sensi della L.R. 6/2005 e ss.mm.ii" (FLS-CLD-RCA);
- "Quantificazione e localizzazione degli alberi da abbattere" (FLS-CLD-QLA);
- "Relazione di monitoraggio faunistico ante operam" (FLS-CLD-RMF);

Esaminata la suddetta documentazione integrativa e rilevato, in particolare, quanto segue.

La Relazione di monitoraggio faunistico ante operam" (FLS-CLD-RMF) in più parti evidenzia delle criticità in relazione alla possibilità che il progetto possa causare incidenza significativa nei confronti di specie di interesse comunitario; le relative valutazioni, tuttavia, non appaiono adeguatamente approfondite. In particolare, si evidenziano i seguenti punti:

- Pag. 47: relativamente all'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), si legge, tra l'altro, che *"Questi dati indicano oggettivamente che le capacità dispersive di questa specie sono ben maggiori nei"*

soggetti giovani rispetto agli adulti e che le distanze di 5km normalmente adottate per gli studi di impatto ambientale possono essere fuorvianti e insufficienti. Ciò che invece è importante è quanto un territorio sia idoneo alla sua riproduzione e all'alimentazione perché in questo caso aumenta la percentuale di rischio di impatto". Vengono poi fornite alcune considerazioni sulla base soprattutto dei dati di monitoraggio satellitare dell'individuo di aquila "Gai"; tuttavia, questi dati non possono essere ritenuti significativi per poter valutare la possibile incidenza del progetto su questa specie, come peraltro specificato nella stessa relazione, in cui si evidenzia che "ovviamente questi dati sono relativi ad un solo individuo e nulla esclude che altri possano sorvolare l'area di studio [...]" e, pertanto, si ritiene che non vi siano sufficienti elementi per poter concludere che "[...] questa resta una condizione poco probabile comunque occasionale". In proposito, la Rete Ecologica delle Marche, all'allegato 1 (Schede delle specie target), di cui non si è tenuto conto nella relazione faunistica, evidenzia che il sito ricade all'interno dell'Unità Ecologica Funzionale (UEF) di presenza per la specie.

- Pag. 49: non risulta adeguatamente valutata l'incidenza nei confronti del Lanario (*Falco biarmicus*); in proposito, benché si affermi che "La specie è certamente nidificante nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini e la sua zona di nidificazione si trova all'interno dell'area vasta di progetto", si conclude che è "[...] poco probabile che il sito venga usato da questa specie per finalità trofiche o riproduttive" in quanto "[...] la specie non è mai stata osservata all'interno dell'area di progetto [...]". A riguardo, si osserva che la difficoltà di osservare la specie è legata proprio alla sua estrema rarità (nella stessa relazione si specifica che "la popolazione marchigiana che può essere considerata la più settentrionale al mondo"), aspetto che rende la sopravvivenza di questa specie particolarmente sensibile a modificazioni del suo habitat. D'altra parte, anche la Rete Ecologica delle Marche, all'allegato 1 (Schede delle specie target), di cui non si è tenuto conto nella relazione faunistica, evidenzia che il sito ricade all'interno dell'Unità Ecologica Funzionale (UEF) "non riproduttivo" per la specie, ma di connessione tra le coppie riproduttive dei Monti Sibillini e quelle del Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi e della Riserva del Furlo.
- Pag. 49: relativamente al Biancone (*Circaetus gallicus*), viene evidenziata, anche in cartografia, una stretta adiacenza tra l'area di nidificazione di questa specie e l'impianto in progetto, con una sovrapposizione del 25% tra le localizzazioni di individui di biancone in volo e la disposizione degli aerogeneratori; anche l'altezza di volo, superiore a 100 metri, è sovrapponibile con l'altezza delle pale rotanti. Si ritiene, pertanto, che tali dati confermino la notevole sensibilità del sito di progetto nei confronti di una specie molto rara e vulnerabile come il biancone. In proposito, la Rete Ecologica delle Marche, all'allegato 1 (Schede delle specie target), di cui non si è tenuto conto nella relazione faunistica, evidenzia che il sito ricade all'interno dell'Unità Ecologica Funzionale (UEF) di presenza per la specie.
- Pag. 53: la valutazione sull'effetto cumulo non si ritiene adeguatamente approfondita in relazione alla vulnerabilità delle specie faunistiche di interesse comunitario (soprattutto uccelli rapaci e veleggiatori) per i quali la dorsale interessata dai due progetti costituisce importanti habitat di alimentazione e di connessione tra siti riproduttivi. Tale valutazione, inoltre, non tiene conto delle opere di connessione alla RTN (compresa la nuova linea elettrica aerea), che pure può causare una significativa incidenza sulla fauna e, in particolare, su grandi uccelli rapaci e veleggiatori.
- Pag. 56: nelle conclusioni si afferma che "Studi a livello internazionale citano come dato attendibile che gli impatti di uccelli contro le strutture dei parchi eolici costituiscano meno dello 0,5% degli impatti totali contro elementi antropici"; in proposito si ritiene che tale dato non abbia alcun significato ai fini della Valutazione di incidenza per il caso specifico, dal momento che la maggior parte degli impatti con elementi antropici (quali vetrate o veicoli) riguardano le specie più comuni ed ecologicamente più adattate agli ambienti antropizzati. La centrale eolica in progetto, al contrario, si colloca in un sito molto scarsamente antropizzato e che rappresenta un corridoio ecologico fondamentale per la sopravvivenza di specie molto rare quali l'aquila reale o il biancone.

- Pag. 57: la Tabella 35 mostra che “Per quattro delle 110 specie considerate, il potenziale rischio d’impatto è risultato alto (3,6%), per sedici risulta medio (14,5%) e per le restanti il rischio risulta basso o inesistente. Analizzando il quadro complessivo emerge che, le specie per le quali risulta un rischio elevato di collisione appartengono per lo più alla macrocategoria dei rapaci diurni e dei grandi veleggiatori.” In proposito, si ritiene questo dato confermi la notevole sensibilità del sito di progetto soprattutto per i rapaci notturni e grandi veleggiatori. Peraltro, relativamente all’aquila reale la tabella indica un rischio potenziale “basso” in considerazione che la “frequenza della dominanza” è risultata “rara”; tuttavia, non si condivide tale valutazione, dal momento che il numero limitato di osservazioni dell’aquila reale non è verosimilmente dovuto al fatto che il sito sia scarsamente vocato per la specie, bensì sia legato proprio al numero molto basso di coppie nidificanti in questo settore appenninico, elemento che rende la specie particolarmente vulnerabile a trasformazioni del proprio habitat.
- Non risulta adeguatamente approfondita la possibile incidenza nei confronti di altre specie di veleggiatori, quali gli avvolto e, in particolare il grifone (*Gyps fulvus*), che sempre più spesso viene osservato nell’area e di cui non si esclude in un prossimo futuro il suo ritorno come specie nidificante.

Lo Studio di incidenza relativo alla realizzazione delle opere di connessione alla RTN riguarda solo la ZSC IT5210032 “Piani di Annifo-Arvello”, su cui questo Ente non entra nel merito in quanto non si ritiene che l’incidenza su tale sito, data la distanza, possa provocare significativi effetti anche nel sistema della Rete Ecologica Europea “Natura 2000” del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Tuttavia, la linea di AT da rifare attraversa anche un’area classificate nella REM come “aree di connessione sensibili” e prossima alla ZPS IT5330029 dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore; di conseguenza, tale opera, in fase sia di realizzazione degli interventi sia in esercizio, può causare effetti, soprattutto nei confronti di grandi uccelli rapaci e veleggiatori, potenzialmente cumulabili con quelli relativi alla realizzazione della centrale eolica; tali effetti cumulativi tuttavia non risultano essere stati valutati.

Per quanto riguarda gli impatti nei confronti del paesaggio e dei valori scenici e panoramici, tutelati nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, dalla documentazione integrativa non si rilevano significative modifiche delle caratteristiche generali del progetto e delle conseguenti criticità legate a una radicale trasformazione del territorio in ambiti di rilevante valore paesaggistico, scenico e panoramico, limitrofi al Parco Nazionale dei Monti Sibillini e ricadenti nell’insieme delle unità di paesaggio connesse al Parco da rapporti d’integrazione ecologica, paesistico-percettiva, funzionale, culturale e socio-economica, al cui interno potranno essere reperite le aree contigue di cui all’art. 32 della L. 394/91”.

Per quanto sopra evidenziato, con la presente, pur prendendo atto degli elaborati progettuali integrativi, si conferma nella sostanza il parere già espresso da questo Ente con nota prot. n. 3564 del 04/04/2023, il quale si allega nuovamente alla presente, concludendo che l’opera in oggetto causerebbe una radicale trasformazione ambientale con conseguente significativo impatto nei confronti della biodiversità e del paesaggio – con effetti anche nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini - e significativa incidenza nei confronti delle specie e degli habitat di specie, con particolare riferimento a rapaci di interesse comunitario, tutelati nell’ambito della Rete Ecologica Europea “Natura 2000” del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, e in special modo nei confronti della ZPS IT5330029 dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore.

Cordiali saluti

Il Funzionari tecnici

Dott. Alessandro Rossetti

Dott. Paolo Salvi



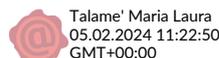
ALESSANDRO
ROSSETTI
05.02.2024
12:05:17
GMT+01:00



PAOLO SALVI
05.02.2024
12:07:51
GMT+01:00

Il Direttore

Dott.ssa Maria Laura Talamè



Talamè' Maria Laura
05.02.2024 11:22:50
GMT+00:00

Uffici

loc. Palombare
62039 Visso (MC)
Tel. +39 0737 961563
e-mail: parco@sibillini.net
PEC: parcosibillini@emarche.it
Sito internet istituzionale: www.sibillini.net

Prot. n.
Pr. 183/23 __ Class.7.10.5

Trasmissione solo via PEC (D.Lgs. n.82/05)

va@PEC.mite.gov.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI
DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

E p.c.

regione.marche.valutazamb@emarche.it

GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE,
TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
DIREZIONE AMBIENTE E RISORSE IDRICHE
SETTORE VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Oggetto: [ID: 9257] PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.23 DEL D.LGS 152/2006 RELATIVA AL PARCO EOLICO "ENERGIA CALDAROLA" COSTITUITO DA 12 AEROGENERATORI DELLA POTENZA UNITARIA DI 5,0 MW PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DELL'IMPIANTO PARI A 60,0 MW INTEGRATO CON UN SISTEMA DI ACCUMULO DELLA CAPACITÀ DI 20,0 MW E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN SITO NEI COMUNI DI CALDAROLA E CAMERINO (MC). CODICE PRATICA MYTERNA N. 202102245.
PROPONENTE: FRED. OLSEN RENEWABLES ITALY S.R.L.
PARERE.

Spett.le Ministero,

Ci riferiamo alla Vs. nota prot. n. 35021 del 09/03/2023, acquisita al prot. di questo Ente n. 2502 del 09/03/2023, con cui si comunica l'avvenuta pubblicazione, ai fini della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006, del Progetto relativo al Parco Eolico "Energia Caldarola" in oggetto, comprensivo di Studio di impatto ambientale, Sintesi non tecnica, e Avviso al pubblico, chiedendo, in particolare, il parere per la valutazione di incidenza ambientale in ottemperanza al D.P.R. 357/1997.

In proposito, esaminata la documentazione progettuale relativa all'intervento in oggetto, scaricata dal link indicato della suddetta nota, si prende atto che il progetto in oggetto ricade:

- In un'area limitrofa al territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, ad una distanza, dagli aerogeneratori T5 e T6 più vicini, di quasi 1500 m dal confine settentrionale del Parco, ed inclusa, secondo le Norme Tecniche d'Attuazione (NTA) del Piano per il Parco (PP), approvato con delibera del Consiglio direttivo n. 59 del 18.11.2002, nell'insieme delle unità di paesaggio connesse al Parco da rapporti d'integrazione ecologica, paesistico-percettiva, funzionale, culturale e socio-economica, al cui interno potranno essere reperite le aree contigue di cui all'art. 32 della L. 394/91";
- In una delle "principali connessioni ecologiche" individuate dal PP (tav. b1 – inquadramento territoriale) in quanto, in particolare, collega la dorsale montuosa marchigiana tra il Parco

Nazionale dei Monti Sibillini, e i relativi Siti Natura 2000, e le aree protette e Siti Natura 2000 situati più a nord lungo la stessa dorsale, tra cui le ZSC Monte Letegge – Monte d’Aria e IT5330011 Gola di Sant’Eustachio IT5330016, la ZPS Gola di Sant’Eustachio, Monte d’Aria e Monte Letegge IT5330027;

- all’esterno della rete ecologica europea “Natura 2000”, seppure quasi al confine, con l’aerogeneratore T6, con la ZPS IT5330029 *dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore*; sono inoltre potenzialmente interessati, come evidenziato dalla suddetta nota del MASE, anche le seguenti ZSC ricadenti, almeno in parte, all’interno del Parco nazionale dei monti Sibillini:
 - IT5330001 *Monte Ragnolo e Monte Meta (Versante occidentale)*;
 - IT5330002 *Val di Fibbia – Valle dell’Acquasanta*;
 - IT5330003 *Rio Terro*;
 - IT5330017 *Gola del Fiastrone*;

In particolare, il progetto prevede la realizzazione di un nuovo parco eolico costituito da 12 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5,0 MW per una potenza complessiva pari a 60,0 MW integrato con un sistema di accumulo della capacità di 20,0 MW, localizzato in Provincia di Macerata nel Comune di Caldarola (MC) per quanto riguarda la disposizione degli aerogeneratori e della viabilità, nel Comune di Camerino per quanto riguarda il sistema di accumulo e nei Comuni di Caldarola e Camerino (MC) per quanto riguarda le opere di connessione.

In proposito si rileva che il progetto prevede interventi molto rilevanti di trasformazione del territorio e, in particolare, prevede quanto segue:

- Gli aerogeneratori sono del modello tipo Vestas V150, con rotore di 150 m, altezza dal mozzo pari a 125 m, per un totale di 200 m dal suolo;
- Le infrastrutture e le opere civili del progetto includono:
 - esecuzione delle opere di fondazione degli aerogeneratori;
 - realizzazione delle piazzole di montaggio e installazione degli aerogeneratori;
 - adeguamento della viabilità esistente;
 - realizzazione di nuovi tratti di viabilità;
 - realizzazione delle opere elettriche.
- Il plinto di fondazione per ciascun aerogeneratore avrà una profondità dal piano di campagna di circa 3,9 m ed un diametro esterno di 26 m. Il plinto modellato come piastra sarà collegato ad un numero pari a 14 pali di fondazione di tipo trivellati con diametro di 1 m e lunghezza corrispondente a 25 m. Per ogni plinto si prevede uno sterro di circa 2050 mc mentre per i pali si dovrà escavare un totale di 274.75 mc per singolo aerogeneratore;
- Per consentire il montaggio del singolo aerogeneratore è prevista la realizzazione, per ogni aerogeneratore, di una piazzola dalla forma poligonale, costituita da una porzione permanente ed una temporanea, di maggiore entità, necessaria allo stoccaggio e all’assemblaggio degli aerogeneratori. La superficie occupata dalla singola piazzola sarà pari a circa 4800 mq. Ad installazione dell’aerogeneratore avvenuta, l’estensione della piazzola realizzata verrà sensibilmente ridotta sino ad una superficie di circa 1405 mq. La superficie complessiva delle piazzole temporanee sarà pertanto pari a 57.600 mq, mentre quella permanente sarà pari a 16.860 mq.
- Complessivamente si prevede l’adeguamento di circa 5170 m di strade esistenti e la realizzazione di circa 4200 m di nuova viabilità.
- Per la realizzazione degli scavi e di riporti relativi a piazzole e viabilità di servizio di nuova realizzazione sono previsti sterri o rilevati importanti. Interventi di ingegneria naturalistica a sostegno delle scarpate saranno valutati in caso di movimenti terra importanti.

La documentazione progettuale, soprattutto per quanto riguarda la procedura di Valutazione di incidenza ambientale, risulta carente; in particolare per i seguenti motivi:

- sebbene sia previsto un piano di monitoraggio faunistico, lo studio di incidenza, si basa esclusivamente su dati bibliografici;
- assenza di riferimenti alla Rete Ecologica delle Marche;
- lo studio non risulta conforme alle “Linee guida regionali per la valutazione di incidenza” di cui alla D.G.R. Marche n.1661 del 30/12/2020, in particolare per quanto riguarda:
 - l’assenza delle matrici di quantificazione della significatività delle incidenze;
 - l’assenza cartografie a scala adeguata delle opere rispetto agli habitat e agli habitat di specie;
 - le conclusioni non risultano supportate dalla descrizione del metodo di valutazione adottato;
 - non vengono valutati i possibili effetti cumulativi con altri impianti previsti nelle aree limitrofe, tra cui il parco eolico denominato "Energia Monte San Pacifico", costituito da 7 aerogeneratori della potenza unitaria di 6,0 MW, da realizzarsi nei comuni di San Severino Marche, Serrapetrona, Castelraimondo e Camerino (MC).

Si rilevano comunque importanti criticità in grado di causare significative incidenze negative soprattutto nei confronti delle specie faunistiche tutelate in particolare nella ZPS IT5330029 *dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore*; innanzitutto, l’area di progetto è localizzata lungo la dorsale montuosa marchigiana, proprio tra il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, e i relativi Siti Natura 2000, e le aree protette e Siti Natura 2000 situati più a nord lungo la stessa dorsale, tra cui le ZSC Monte Letegge – Monte d’Aria e IT5330011 Gola di Sant’Eustachio IT5330016, la ZPS Gola di Sant’Eustachio, Monte d’Aria e Monte Letegge IT5330027, la Riserva Naturale Regionale del M. San Vicino, il Parco Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi e la Riserva Naturale Statale della Gola del Furlo. Relativamente all’aquila reale (*Aquila chrysaetos*), nella ZPS IT5330029 dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore, ricadente nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini, sono censite 6 o 7 coppie nidificanti; questo territorio costituisce pertanto la principale area “source” per questa specie dell’intero Appennino umbro-marchigiano, da cui individui “floaters” si spostano, seguendo principalmente le praterie sommitali della dorsale marchigiana, collegandosi ai territori delle altre coppie nidificanti nelle altre aree protette sopra citate. Pertanto, le praterie sommitali interposte tra le aree protette, come l’area di progetto, oltre a costituire territori di caccia per l’aquila reale ed altre specie di rapaci, tra cui il biancone (*Circaetus gallicus*), rappresentano dei fondamentali *corridoi ecologici* di collegamento tra le subpopolazioni di queste specie assai rare.

Il parco eolico in oggetto interessa proprio uno di questi *corridoi ecologici*, le cui caratteristiche ambientali verrebbero radicalmente alterate in conseguenza delle enormi dimensioni degli impianti e delle opere temporanee e permanenti connesse, come l’adeguamento delle strade esistenti e la realizzazione di nuove strade, nonché la realizzazione delle fondazioni e delle piazzole. In particolare, si ritiene che le principali incidenze nei confronti dell’aquila reale e di altri uccelli tutelati nell’ambito della ZPS IT5330029 *dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore* riguardino soprattutto:

- a. incidenze dirette per rischio di collisione con le pale eoliche;
- b. incidenze indirette per sottrazione di habitat in fase di cantiere e di esercizio;
- c. incidenza indirette per frammentazione dell’habitat che costituisce un importante corridoio ecologico;
- d. incidenze indirette per aumento del disturbo in fase di cantiere;
- e. incidenze dirette e indirette cumulative in relazione ad altri impianti in progetto.

In proposito si cita anche il “parere relativo all’impatto sull’avifauna derivante dalla realizzazione di impianti eolici nelle aree alto collinari e montane limitrofe al settore maceratese del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, redatto nel 2005 da M. Magrini e P. Perna, ed allegato al parere del Parco n. 156/2005 trasmesso alla Provincia di Macerata, il quale conclude come di seguito riportato:

1. *la realizzazione di impianti industriali per la produzione di energia da fonte eolica, universalmente riconosciuta come grave fattore di minaccia per gli ecosistemi, nelle aree alto-collinari e montane del maceratese limitrofe al PNMS pregiudicherebbe in primo luogo la conservazione delle caratteristiche ambientali delle stesse, come detto interessate da un popolamento ornitico di grande pregio, provocando la perdita di fatto definitiva dell'habitat di numerose specie di elevato valore scientifico e conservazionistico;*
2. *la realizzazione di tali impianti avrebbe necessariamente conseguenze negative anche sulle popolazioni di uccelli presenti nel territorio limitrofo al PNMS, vanificando l'importante funzione di "area cuscinetto" propria delle zone contigue al PNMS, aggiungendo anzi un grave fattore di minaccia alla conservazione della biodiversità all'interno del PNMS;*
3. *pertanto la realizzazione di impianti industriali per la produzione di energia da fonte eolica nelle aree alto-collinari e montane del maceratese limitrofe al PNMS è ritenuta una minaccia di estrema gravità per il prezioso popolamento ornitico, e per la biodiversità in genere, tanto del territorio del PNMS che di quelli limitrofi.*

Significative incidenze, che non risultano adeguatamente valutate nello studio di incidenza, possono riguardare i chiroterteri nonché, in relazione al possibile abbattimento di grandi alberi negli interventi di adeguamento delle strade, di insetti xilofagi di interesse comunitario, come *Osmoderma eremita* e *Rosalia alpina*.

Si evidenzia, inoltre, che il progetto determinerebbe un significativo impatto nei confronti del paesaggio e dei valori scenici e panoramici, tutelati nel Parco Nazionale dei Monti Sibillini; la L n. 394/1991 e smi, all'art. 1, comma 3, prevede, infatti, che *"I territori nei quali siano presenti i valori di cui al comma 2, specie se vulnerabili, sono sottoposti ad uno speciale regime di tutela e di gestione, allo scopo di perseguire, in particolare, le seguenti finalità: a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici"* mentre l'art. 11, comma 3, della stessa legge prevede che *"[...] nei parchi sono vietate le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat [...]"*.

In proposito, si evidenzia che le dimensioni degli aerogeneratori risultano incomparabilmente maggiori rispetto a qualsiasi altra struttura umana situata non solo localmente (come tralicci e un aerogeneratore di taglia molto minore già presente), ma probabilmente a livello regionale, e, uniti alle opere connesse, sono tali da trasformare radicalmente, per distanze considerevoli, gli elementi fisici e percettivi del paesaggio, che dal tipo seminaturale agro-silvo-pastorale di rilevante valenza ecologica e storico-culturale, diventerebbe di tipo tecnologico.

Considerato che l'area di progetto ricade nell'insieme delle unità di paesaggio connesse al Parco da rapporti d'integrazione ecologica, paesistico-percettiva, funzionale, culturale e socio-economica, al cui interno potranno essere reperite le aree contigue di cui all'art. 32 della L. 394/91", tali effetti sarebbero in contrasto con la L n. 394/1991, in quanto *"possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambienti naturali tutelati"*.

In proposito si cita anche il parere del Parco n. 156/2005 trasmesso alla Provincia di Macerata, il quale, sulla base anche della delibera del Consiglio direttivo n.9 del 04/032002, conclude che *"la realizzazione di impianti per la produzione di energia eolica nelle aree limitrofe al Parco Nazionale dei Monti Sibillini, fatti salvi piccoli impianti [...], risulta in contrasto con le finalità di cui alla L. 394/1991 nonché con gli indirizzi gestionali del Piano per il Parco e del Piano pluriennale Economico e Sociale e, quindi, incompatibile con le esigenze di conservazione e di sviluppo economico locale fondato sulla conservazione degli equilibri ecologici, delle specie animali, del paesaggio e dei valori scenici e panoramici"*.

Si comunica, infine, che la Commissione consultiva per il rilascio del nulla osta, nella seduta del 28/03/2023, ha espresso il seguente parere in merito al progetto in oggetto: *la commissione, esaminato il progetto, rileva che il progetto prevede la realizzazione di 12 torri eoliche ciascuna di altezza (comprese le pale) di 200 m, esternamente dal confine del Parco, seppure a circa 1,4 Km dal confine e a breve distanza della ZPS IT5330029 Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore; rileva inoltre che la documentazione relativa alla VInCA risulta carente; ritiene che vi siano potenziali rischi (diretti, indiretti e cumulativi) per la conservazione delle specie tutelate nell'ambito di tale ZPS, con particolare riferimento a rapaci tra cui l'aquila reale, nonché di rilevante interferenza con il paesaggio e i valori scenici e panoramici del Parco.*

Cordiali saluti

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Alessandro Rossetti



ALESSANDRO
ROSSETTI
04.04.2023 13:44:09
GMT+01:00

Il Direttore

Dott.ssa Maria Laura Talamè



Talamè' Maria Laura
04.04.2023 14:55:13
GMT+00:00